

futura

come abiteremo domani



a cura di

Domenico Argento

Mario Gurrieri

Simona Perrotta

Design **Park**

Collana diretta da
Luigi Patitucci

futura

come abiteremo domani





biblioteca del cenide
© 2008

via stazione cannitello, 10
89018 villa san giovanni (rc)
+ 39.965.700492 ph/fx
+ 39.091.6176431 ph
www.cenide.net
info@cenide.net

Domenico Argento, Mario Gurrieri, Simona Perrotta

futura

come abiteremo domani

Volume pubblicato con il contributo dei Fondi di Ricerca 2005, 2006 e 2007.

ideazione e direzione Luigi Patitucci

grafica ed impaginazione Attilio Patania

responsabile organizzazione e coordinamento Salvo Persano

ufficio stampa e relazioni esterne Massimo Patitucci

Questo libro descrive l'esperienza del workshop

Futura, come abiteremo domani

che ha avuto luogo nei laboratori della Facoltà di Architettura di Palermo nel marzo del 2005. Iniziativa nata da una sollecitazione di Lucio Dalla ed in collaborazione con Expa, galleria di Architettura.

Al workshop hanno partecipato studenti della facoltà provenienti dai corsi di laurea in Architettura 4/s e Disegno Industriale, e si è articolato in sei laboratori diretti dai professori Teresa La Rocca (coordinatore), Emanuele Palazzotto, Marcello Panzarella, Michele Sbacchi, Andrea Sciascia, Viviana Trapani.

La redazione del volume, in merito agli intenti e alle impostazioni di carattere generale, è frutto di un lavoro condotto in comune.

Domenico Argento ha curato le pagine da 4 a 23, Mario Gurrieri le pagine da 24 a 55, Simona Perrotta quelle da 56 a 84.

Tutti i diritti riservati.

Proprietà artistica e letteraria riservata per tutti i paesi.

Senza il consenso dell'editore non sono consentite la riproduzione,

l'archiviazione in un sistema di recupero o la trasmissione, anche parziale,

in alcun modo e con qualsiasi mezzo (elettronico, meccanico, microfilmatura, fotocopiatura).

Prima edizione italiana:
ISBN

marzo 2008
978-88-87669-62-6

Indice

Futura, come abiteremo domani - <i>Teresa La Rocca</i>	4	
	10	Futura housing folder 1 - <i>Mario Gurrieri</i>
Futura housing folder 2 - <i>Simona Perratta</i>	14	
	18	...aspettiamo senza avere paura, domani - <i>Domenico Argento</i>
Flessibilità contro stabilità - <i>Teresa La Rocca</i>	26	
	40	La casa ipertestuale / le stanze e lo spazio soglia - <i>Emanuele Palazzotto</i>
La casa del remotissimo futuro - <i>Marcello Panzarella</i>	48	
	56	Nuove intrusioni del "perturbante" - <i>Michele Sbacchi</i>
La casa ipertestuale / libertà e complessità nell'abitare - <i>Andrea Sciascia</i>	62	
	70	Disponibilità - <i>Viviana Trapani</i>
Futura, come abiteremo domani in EXPA 01 - <i>Tiziano Di Cara e Giuseppe Romano</i>	80	
	81	Progetto di allestimento - <i>Claudia Fiore e Valentina Greco</i>



coordinatore:

Emanuele Palazzotto

tutors:

Tiziano Aglieri Rinella

Valentina Fazio

Ilaria Maria Lodato

Gaetano Pullara

studenti:

Manuela Abisso

Giuseppe Alessi

Cristina Barranca

Simone Bonomo

Rosa Buccafusca

Aldo Cangemi

Ornella Cantone

Chiara Carcione

Damiano Caruso

Salvaatore Chiarello

Francesca Crocco

Daniela Napoli

Elia Romano

La casa ipertestuale*

le stanze e lo spazio-soglia

Emanuele Palazzotto

All'interno del tema più generale della casa "ipertestuale", il laboratorio ha esplorato le possibilità di nuova strutturazione spaziale dell'abitazione, che derivano dallo scardinamento delle tradizionali configurazioni gerarchiche, per lavorare sulla metafora del tessuto relazionale della rete. Il futuro di cui abbiamo scelto di occuparci in quest'occasione, con l'obiettivo di sondarne alcune limitate peculiarità e potenzialità, è un futuro a noi molto prossimo, in parte già contemporaneo; un futuro a portata di mano ma di cui, fin troppo spesso, si tende a disconoscere l'esistenza; un futuro che si genera a partire da reali esigenze di vita e da nuovi modi di tessere relazioni o di sottolineare distanze e distacchi.

Nella nostra accezione di abitazione ipertestuale, la stanza può essere vista sempre più come unità minima di riferimento, cellula vitale autonoma, polisenso e poliforma; essa diviene lo spazio dell'individualità, centro attorno a cui si struttura lo spazio esistenziale del singolo.

Il detto kahniano «*Architecture comes from the making of a room*» può così

essere rivisto attraverso una significazione attuale, in cui il concetto di stanza¹ assume un senso non univocamente definito, quale parte di un sistema aperto, liberamente usabile e componibile, ma al tempo stesso specificato rispetto ad un determinato modo di abitare e di vivere. Proseguendo a citare Kahn, nel sottolineare come «la società di stanze è tenuta insieme dagli elementi di collegamento, che possiedono caratteristiche proprie»², lo spazio-soglia viene ad assumere, anche in quest'ottica, un ruolo strategico e, in una visione ipertestuale, diviene il *link* su cui puntare per definire la struttura dell'insieme, segnalandosi come spazio non più solo "servente" ma "abitabile" anch'esso.

La nostra esplorazione è stata condotta seguendo una concezione di casa ipertestuale che non cerca le proprie ragioni nell'apparato tecnologico (di cui pure si giova), ma nel sistema di rapporti spaziali che è possibile instaurare tra le componenti abitative elementari (in ogni eventuale temporanea conformazione), con la città e/o con l'ambiente esterno più esteso.

L'iterazione delle cellule (che sia additiva, ciclica o seriale) consente un passaggio

morbido tra i diversi gradi d'intimità, garantendo il rispetto della privacy del singolo ma, al tempo stesso, amplificando il valore simbolico degli ambiti spaziali di relazione, nella vita familiare così come in quella urbana.

Aspirando a concentrare l'attenzione su uno specifico sforzo di riflessione all'interno del tema generale dell'abitazione, in questa occasione non è stato prioritariamente fornito un luogo specifico su cui ogni gruppo di lavoro potesse sviluppare il proprio progetto di casa "futura", tenendo comunque sempre conto delle implicanze generate dall'orientamento solare e dalle esigenze di uso stagionale dell'abitazione.

Per sottolineare la concretezza dell'operazione e partendo da specifiche modalità contemporanee dell'abitare e del vivere, si è inoltre preferito individuare una committenza ideale, ipotizzando come referente una famiglia multinucleare e "allargata", composta da nove/dieci persone, per impostare in prima istanza il progetto e svilupparlo, successivamente, anche svincolandosi da questa rigida indicazione al fine di consentire una libera ricerca di forme e modalità differenti di convivenza fra individui.



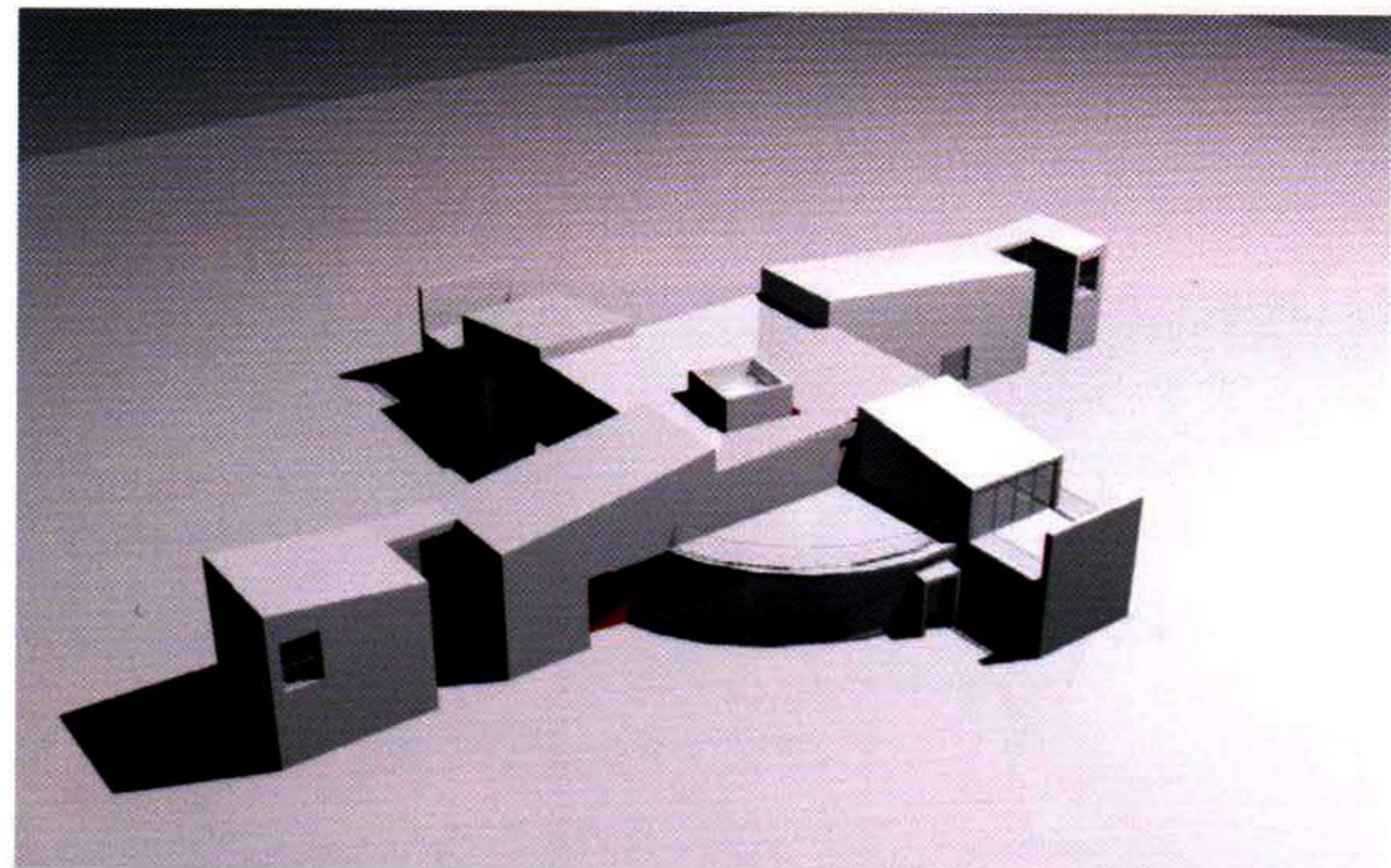
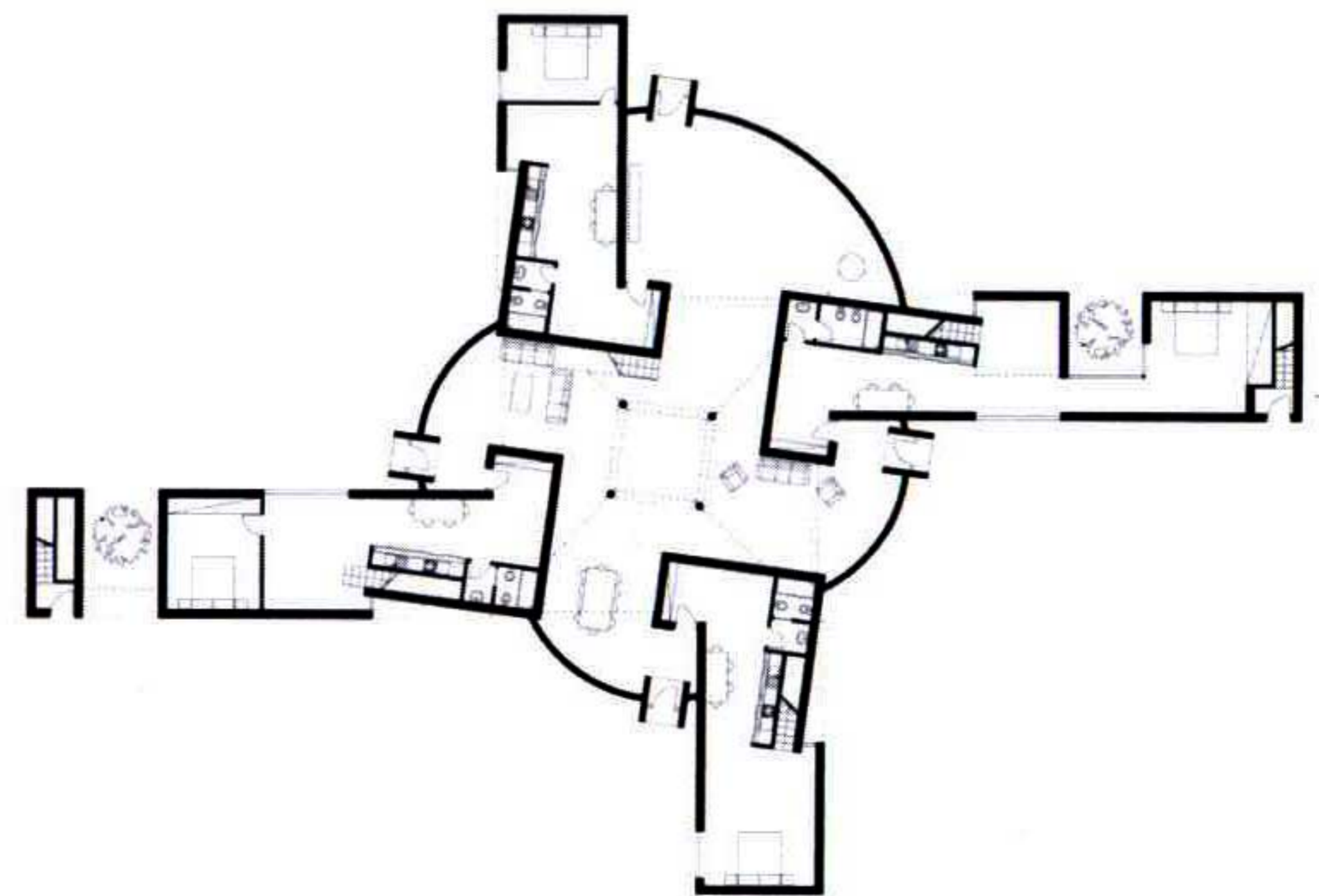
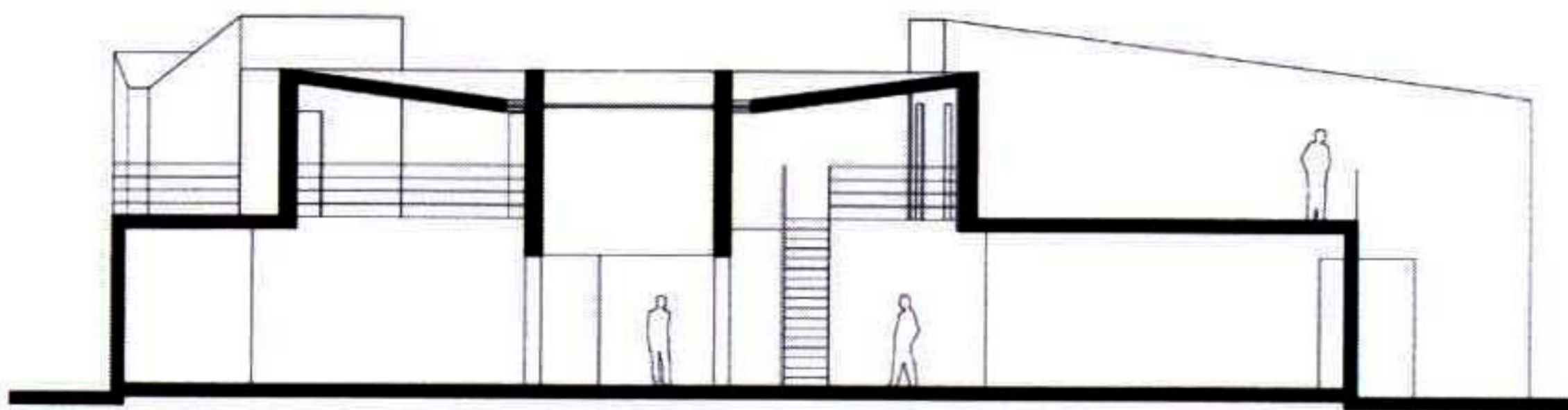
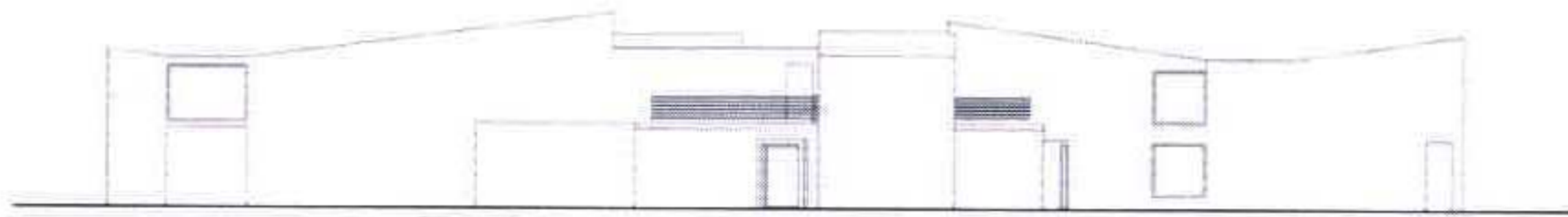
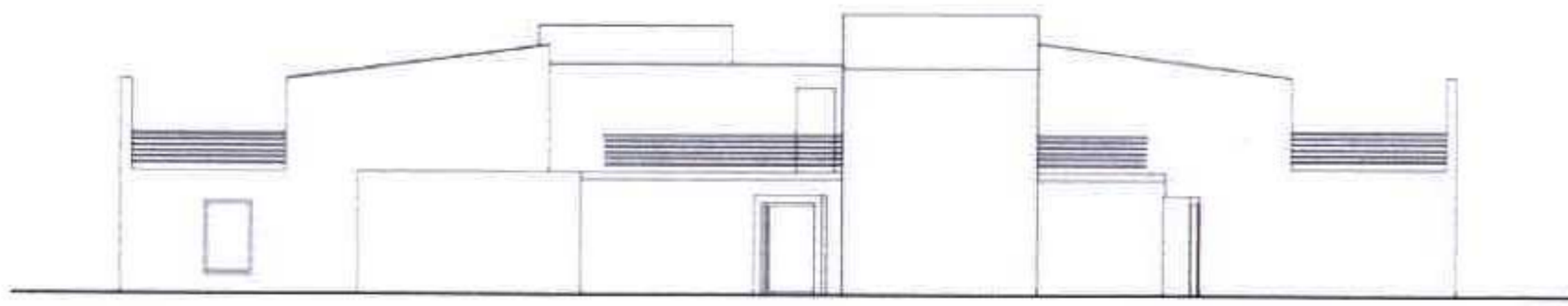
DISSONANZE CICLICHE

G. Alessi, R. Buccafusca, A. Cangemi, C. Carcione, D. Caruso

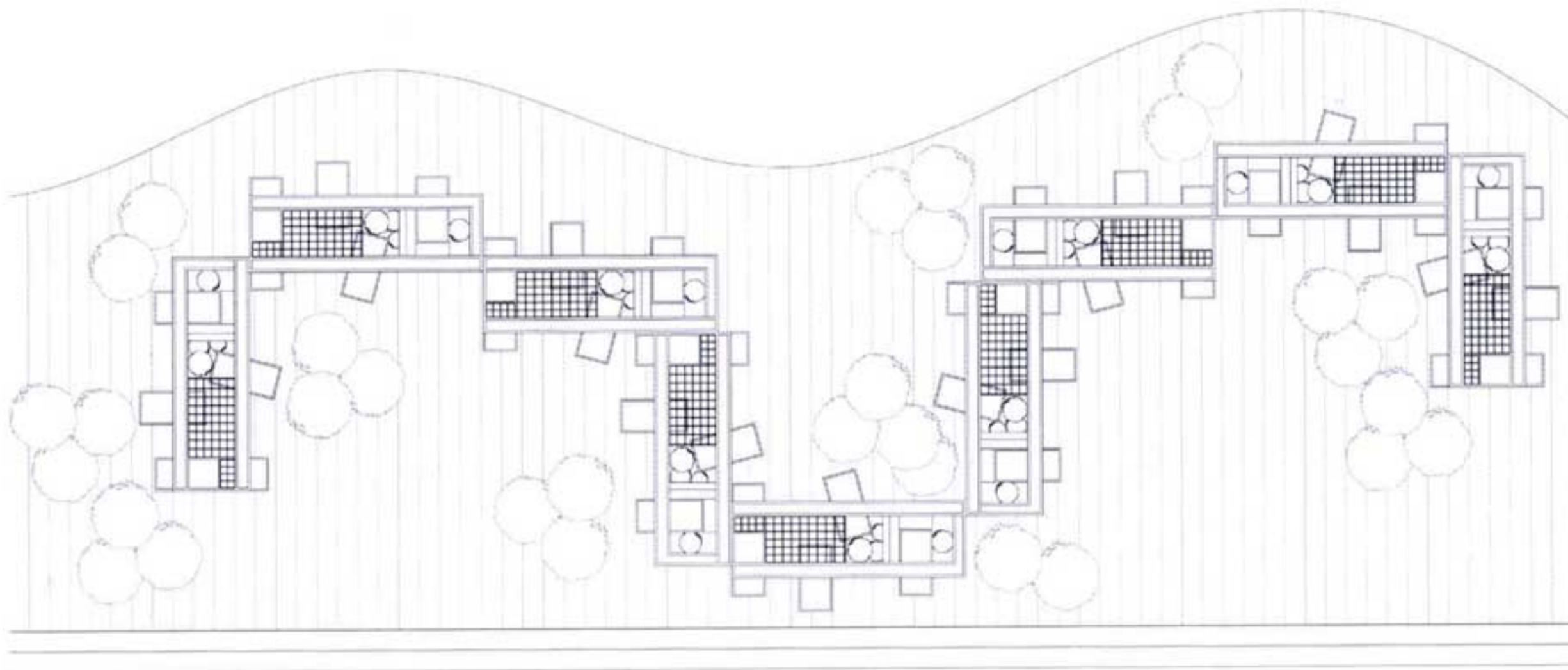
Note

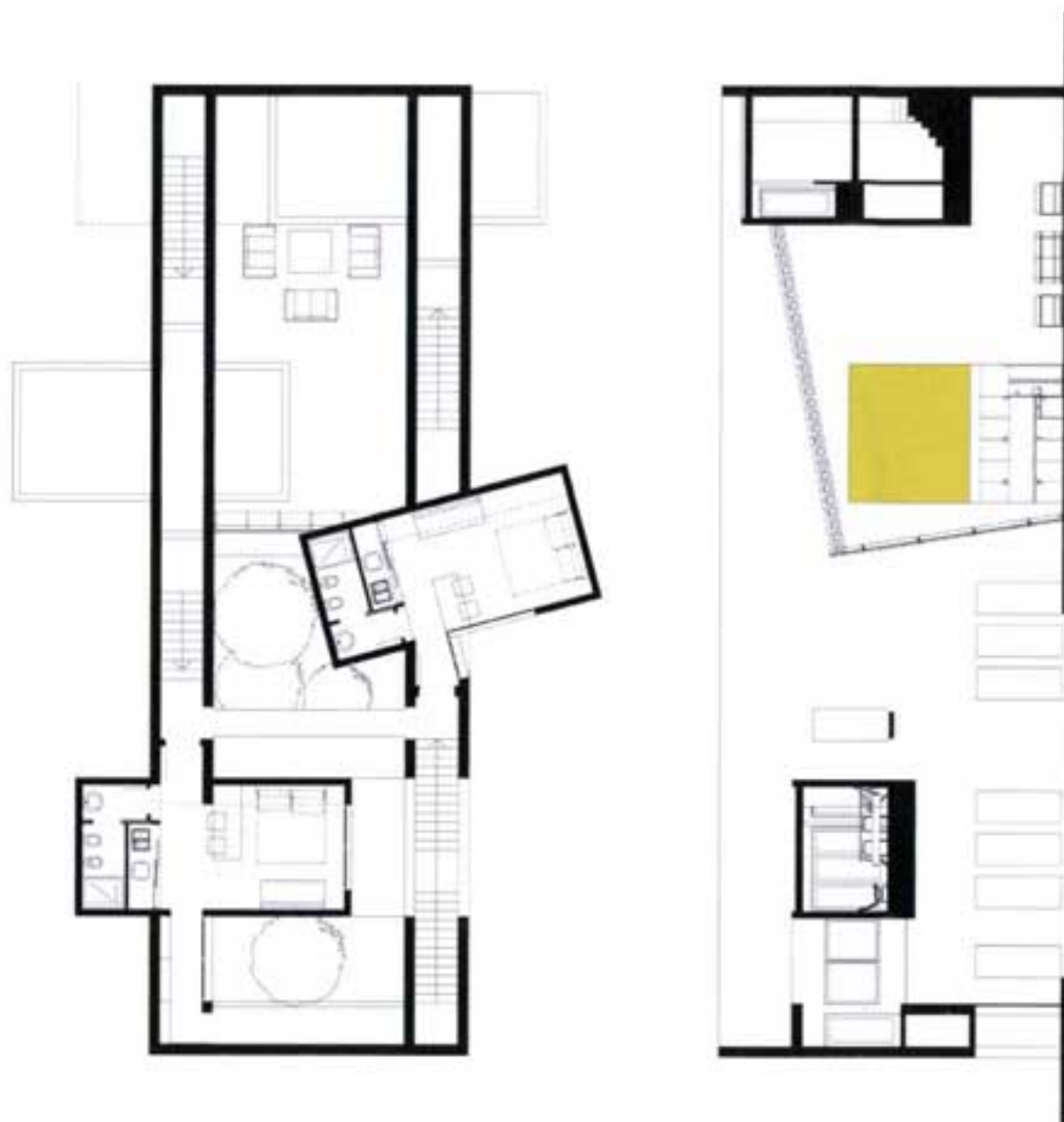
- ¹ L'architettura, secondo Louis Kahn, «crea il senso di un mondo entro un mondo, e questo lo dà la stanza». Citr. Louis Kahn, *La stanza, la strada e il patto umano*, in Charles Norberg-Schulz, *Louis I. Kahn idea e immagine*, officina, Roma 1980.
- ² Louis Kahn, cit., p. 130-136.





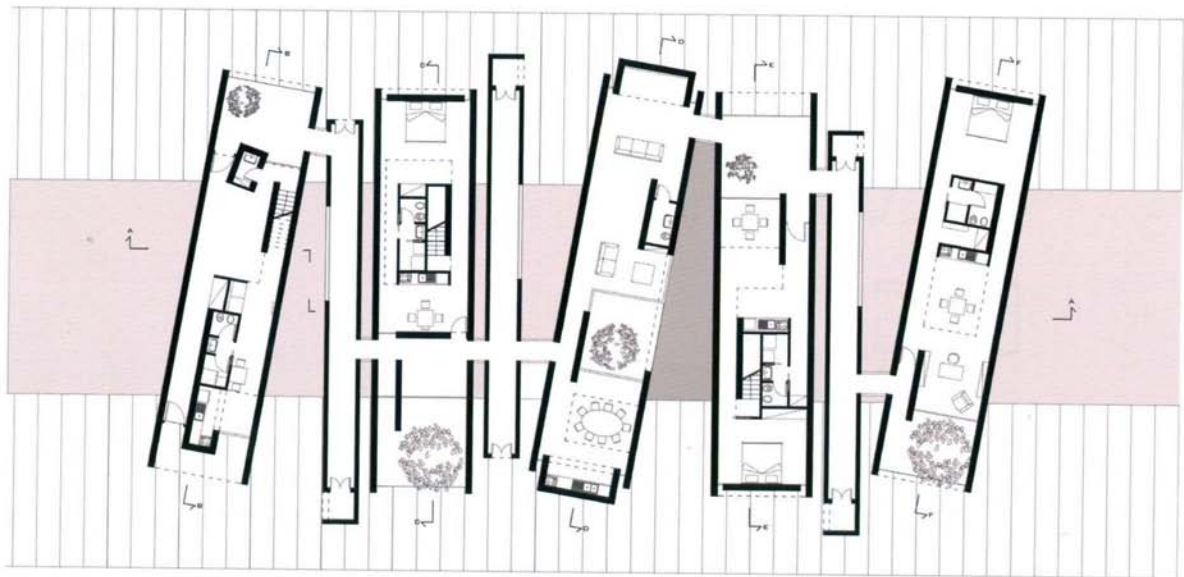
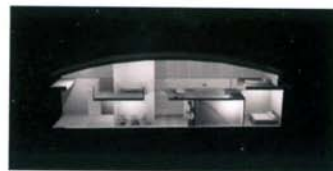
INSERZIONI CROMATICHE
C. Barrauca, O. Cantone, S. Chiarello, D. Napoli





SCONNESSIONI SERIALI

M. Abisso, S. Bonomo, F. Crocco, E. Romano





Nota

* La nostra ipotesi di casa "futura" è rappresentabile attraverso la metafora dell'ipertesto (l'ipertesto: insieme strutturato di informazioni, costituito da testi, note, illustrazioni, tabelle e sim., uniti tra loro da rimandi e collegamenti logici).

Obiettivo centrale da perseguire, attraverso l'ipotesi di lavoro indicata, sarà quello di indagare nuovi modi dell'abitare, in rapporto ad alcuni caratteri dell'evoluzione sociale e comportamentale in atto nella società contemporanea.

La casa oggi torna ad essere luogo di lavoro e al contempo di culto, confermandosi sempre più spazio privilegiato di ricreazione e riposo; queste tendenze trasformano l'abitazione in un insieme di individualità costituendosi come case nelle case. Dotato di servizi igienici, spazi per il lavoro, zone *fitness*, musica, televisione... ogni ambiente diviene casa.

L'atomizzazione della società ha quindi un riflesso diretto nella spazialità dell'abitazione, che tuttavia rimane il primo ambito di aggregazione della società. Il riflettere sulla casa, è anche un modo per indagare sulla famiglia o sul modo di intendere la "famiglia", che oggi risulta composta secondo le più disparate combinazioni. Tali nuovi nuclei, formati da persone con interessi, lavori e amicizie, a volte, totalmente diverse, comporta un'attenzione particolare agli spazi di soglia, cioè al modo in cui ogni singolo abitante può interagire con l'insieme degli spazi della casa, senza essere privato della propria totale indipendenza.

Torna così la metafora dell'ipertesto, la quale sottende una narrazione aperta e molteplice in cui le scelte non sono mai definitive o assolute.

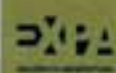
Nella casa "futura" gli spazi di soglia saranno moltiplicati in funzione delle possibilità d'istituire rapporti molteplici e differenziati tra i diversi ambienti della casa.

Lo spazio-soglia tra pubblico e privato aumenterà d'importanza, divenendo uno spazio anch'esso abitabile (e superando così la distinzione tra spazio servito e spazio servente).

Attore sarà l'abitante, sempre più protagonista di libere scelte nella vita degli spazi temporanei e transitori, disponibili a sempre nuove trasformazioni in rapporto a nuovi eventi (nuova organicità).

La casa si definirà come spazio della soglia (o delle soglie) ruotando attorno ad un nucleo simbolico fondamentale, inteso come spazio della socializzazione familiare, distinto ma permeabile rispetto agli spazi dell'individualità.

Emanuele Palazzotto e Andrea Sciascia



FUTURA COME ABITEREMO DOMANI



WORKSHOP/SEMINARIO PER DISEGNARE NUOVI MODI DI ABITARE.

WORKSHOP EXTRACURRICOLARE DI PROGETTAZIONE
APERTO AGLI STUDENTI DEL CORSO DI LAUREA
SPECIALISTICA IN ARCHITETTURA DI PALERMO

INIZIATIVA PROMOSSA DA EXPA CON LA COLLABORAZIONE
DELLA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DI PALERMO
E DI LUCIO DALLA

WORKSHOP

11-19 marzo 2005

Facoltà di Architettura di Palermo, viale delle Scienze, edificio 14

Il Workshop, di natura extracurricolare, ha la durata di nove giorni ed è aperto alla partecipazione degli studenti del corso di laurea specialistica in Architettura di Palermo.

Coordinatori dei gruppi di lavoro sono i prof. Teresa La Rocca con la collaborazione di Alessandra Sestini, Mariella Pizzarello, Michele Scaccia, Emanuele Palazzotto e Andrea Sciacca.

Coordinati da tutti selezionati tra i più giovani professori e docenti della scuola. Ad ogni laboratorio potrà accedere un numero massimo di 6 studenti per un totale di 30 allievi.

Gli studenti che intendono partecipare al Workshop dovranno mandare via e-mail il proprio curriculum sintetico all'indirizzo futura@architettura.unipa.it e iscriversi al sito www.architettura.unipa.it/futura entro e non oltre il 28 febbraio 2005.

SEMINARIO

29-30 aprile 2005

EXPA, Galleria di Architettura, via Aruati 97

Al termine dei lavori di seminario conclusivi, nei quali saranno esposti i progetti redatti nel corso del workshop, vedrà la partecipazione di:

Lucio Dalla

Daniela Del Giudice

scrittore

Oliviero Chiaromonte

fotografo

Franco La Costa

antropologo

Maurizio Ferreri

filosofo

Mirko Zardini

architetto

Alessandro Bazan

pittore

INFO

www.architettura.unipa.it/futura

SOFT-Architettura, sportello per le attività di orientamento e supporto della Facoltà di Architettura, viale delle Scienze, edificio 14, corpo centrale, piano terra.

Mostra / galleria EXPA

Palermo, 29 aprile-15 maggio 2005



Futura, come abiteremo domani La casa ipertestuale I

Futura Housing Folder I La casa del remotissimo futuro

Futura Housing Folder II Nuove intrusioni del perturbante

“... aspettiamo senza avere paura, domani” La casa ipertestuale II

Flessibilità contro stabilità Disponibilità

contributi di

Lucio Dalla

Teresa La Rocca

Emanuele Palazzotto

Marcello Panzarella

Michele Sbacchi

Andrea Sciascia

Viviana Trapani